

invita a un bagno ristoratore, non lo perdetevi.

La penisola del Sinis

Qui è di scena la natura, bella, in alcuni tratti addirittura superba: al di là di un frastagliato muretto a secco è racchiuso il magnifico mondo della macchia di mare, è l'oasi di Seu affittata al Wwf di Oristano, al cui interno si trova, appunto, la torre della mosca (Turri 'e Seu).

La visita è libera però è consigliato contattare il responsabile allo 0783-290880.

La possibilità di sosta libera è lungo la costa che va da Capo San Marco a Capo Mannu, nel rispetto dell'ambiente e dei divieti, utilizzando, dove possibile, i parcheggi sul mare (non asfaltati).

Se preferite, invece, andare in campeggio, lo troverete nel comune di Narbolia (località is Arenas): si chiama "IS ARENAS" ed è aperto dal primo di aprile a fine ottobre, fornito di presidio ecologico - telefax 0783-52284, fuori stagione tel. 0783-57534.

Sempre in zona c'è anche il "NURAPOLIS", aperto tutto l'anno ma senza presidio ecologico - tel. 0783-52283, fax 0783-52255.

Giara di Gesturi

Abbandonate ora la costa per raggiungere la Giara.

Il percorso più comodo, se non il più breve, passa da Sanluri (a sud di Oristano), raggiungibile con la statale 131 "Carlo Felice" (attraversa tutta la Sardegna da nord, Porto Torres, a Sud, Cagliari): giunti a Sanluri abbandonate la 131 e raggiungete Barumini e quindi Gésturi lungo la S.S. n. 197, per un totale di circa ottanta chilometri da Oristano.

Vicino a Barumini c'è il complesso nuragico di "su Nuraxi", senz'altro il resto archeologico più importante di tutta la civiltà nuragica: merita assolutamente una visita attenta.



Giara di Gesturi: particolare della sughereta



Giara di Gesturi: i cavallini

Per raggiungere la giara bisogna proseguire oltre Gesturi seguendo le indicazioni.

È questo un luogo dove la natura offre su un vassoio il meglio delle sue capacità: la Giara di Gesturi, la più importante e famosa fra le giare sarde, è un tavoliere basaltico, frutto di un'antica eruzione vulcanica, alto circa 580 metri, lungo 12 chilometri e largo 4 per una superficie di 45 chilometri quadrati.

Famosa perché su di essa ci sono i leggendari "cavallini", gli unici veri cavalli selvaggi d'Europa: vivono allo stato brado sul terreno pietroso in mezzo alle vaste sugherete (orlanti bassi stagni temporanei) che, tutt'intorno ai tronchi svestiti del sughero, vedono una bassa vegetazione di

cisto, mirto, rosmarino e mentuccia, a profumare l'aria.

È un ambiente magico!

Termino così lasciando in sospeso molti argomenti: quale l'origine dei cavallini? A chi appartengono? Perché vivono lì?

Sarà il vostro interesse o la curiosità a farvi approfondire la questione: sono, in ogni caso, a disposizione per rispondere alle vostre domande.

Come si arriva ad Oristano?

Da Olbia due i percorsi per Oristano, il seguente è il mio abituale: imboccate la S.S. 199 direzione Sassari, dopo Oschiri deviate sulla 597 per Mores, da qui, seguendo le indicazioni, prendete la superstrada 131 per Oristano - Cagliari.